Anno VII. TORINO, Domenica 23 FEBBRAIO 1873 Num. 54.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Estero . . . . . » 50 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 64 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 28 — 14 —
Germania . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti alle rivista; H abbonati.*
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 FEBBRAIO 1873.

## Le differenze fra la Svizzera e il Papa.

Coloro che favorivano, forse perchè maggiormente consentanei al potere assoluto cui essi vagheggiano, il concentramento dei poteri della Chiesa cattolica nella persona del suo capo, presagivano che avrebbe ricondotto la pace, la tranquillità degli animi nei fedeli. Egli è vero che per un istinto di prudenza non sogliono indicare il tempo in cui debbono avverarsi le loro profezie, onde possono sempre dire che il tempo darà loro ragione, se non sarà fra dieci anni sarà fra ducento e questa è una comoda risposta pei loro avversarii contemporanei. Intanto non pare che l'adempimento della profezia sia molto vicino, poichè anzi l'Europa è assai più perturbata per le novità introdotte nel reggimento della Chiesa di ciò che fosse prima. Parliamo per ora soltanto della Svizzera, la cui popolazione cattolica è ora profondamente scissa.

Due sono le principali questioni che si agitano presentemente in quella contrada, la separazione del Cantone di Ginevra dalla diocesi di Losanna e la condotta tenuta dal vescovo di Basilea, monsignor Lachat. Già ci siamo trattenuti sulla prima. La cacciata del vicario apostolico di Ginevra fu censurata del pari e da coloro che hanno a cuore gl'interessi della Chiesa e da coloro che l'avversano, che, quali che siano le loro opinioni, non possono negare in monsig. Mermillod la qualità di cittadino svizzero e avente quindi diritto come qualunque altro alle franchigie civili, fra cui quella di non sottostare a pena alcuna che per giudiziaria applicazione della legge. Basti l'addurre nella stampa l'esempio del *Siècle* e di altri fogli di eguale colore. Ma crediamo che egualmente manomessi siano stati i principii liberali e la logica nell'altra questione.

Si può credere che sia stato imprudente il sollevare la questione del dogma dell'infallibilità papale, e di questo avviso furono molti dei più dotti prelati e pubblicisti. Si poteva pronosticare che sarebbe stato un'origine di scisma nella Chiesa, che avrebbe eccitato una profonda ansietà nei sostenitori della libertà civile, e i sospetti dei Governi per l'adito che si lasciava all'ingerenza dello straniero nelle cose dello Stato. Ma dal momento che la questione fu decisa in un senso dal Concilio vaticano, non sappiamo veramente come si possa conciliare la libertà religiosa colle persecuzioni onde sono bersaglio i sostenitori del dogma medesimo. Non avvi altro mezzo di troncare la questione che coll'astensione dello Stato, ma disgraziatamente a questo partito non pare si voglia appigliare la Svizzera.

Ora che fece il vescovo di Basilea, monsignor Lachat? Colla sua pastorale dei 6 di febbraio 1871 promulgò il domma predetto, ne impose la credenza come un debito di coscienza, prescrisse a tutti gli ecclesiastici dipendenti da lui che lo diffondessero, destituì e anatemizzò i disobbedienti.

I Governi degli Stati componenti la diocesi di Basilea, in una conferenza tenuta ai 28 e 29 di gennaio determinarono, alla maggioranza di 3 suffragi contro 2, di togliere al Lachat la facoltà di occupare la sede vescovile concessagli per elezione del Senato, composto di canonici. E dopo ciò i Governi deliberarono di provvedere provvisoriamente alla diocesi e invitarono il Senato a nominare un amministratore. Ma il capitolo di Basilea ricusò tal ufficio, non considerando la diocesi vacante perchè non era accaduta nè la morte del titolare, nè la rinuncia, nè una scomunica, e la conferenza diocesana deliberò pertanto ai 15 di febbraio di procedere essa stessa alla nomina.

La conferenza ritenne che il concordato del 26 di marzo 1828 sia stato violato dal vescovo e non abbia quindi più forza nei Cantoni. Non si credette che il Lachat potesse essere ricondotto alla legalità, potendolo sciogliere il Papa da qualunque obbligazione verso lo Stato, quali che siano state le costituzioni e ordinanze dei suoi predecessori e le decisioni dei concilii generali o particolari. Perciò determinarono di porre su nuove basi le relazioni fra la Chiesa cattolica e lo Stato, non più con un concordato, ma con una legge obbligatoria pei Cantoni e costituire una nuova diocesi, comprendente tutti i Cantoni ora in lotta colla Curia romana.

Si appoggiarono sul fatto che prima del Concilio nessuno in quella diocesi aveva sostenuto il domma dell'infallibilità, e il vescovo stesso aveva formulato un'opinione contraria, affermando l'infallibilità essere propria *del Papa e dei vescovi*, che quel domma è contrario all'ordinamento dello stato moderno e pieno di pericoli. La condizione delle cose si è alterata grandemente dopo la nomina di quel vescovo, il quale destituì curati per proprio arbitrio, senza consenso delle autorità, usurpando i diritti elettorali delle parrocchie, opponendo al *placet* il principio che i parroci della diocesi non sono risponsabili che verso Dio e lui, violò il diritto pubblico svizzero, sottrasse alla sorveglianza degli Stati diocesani il suo seminario per imprimergli il carattere che vuol egli. Si affermò inoltre che il vescovo avesse fatto traffico di dispense e sussidiato la stampa a lui favorevole. Gli Stati, dicono, accettarono al 1° di luglio del 1828 la bolla papale del 7 di maggio dello stesso anno, riservando formalmente i diritti della sovranità nazionale, fra cui il far tutti i provvedimenti necessarii per mantenere la tranquillità e la pace e respingere le usurpazioni.

Il vescovo non è solo un prete di una comunità indipendente, ma il superiore di una Chiesa nazionale, riconosciuta nei Cantoni della diocesi e come tale stipendiato e protetto. Ai 30 di novembre del 1863 diede in tale qualità il giuramento ai rappresentanti degli Stati diocesani.

Insomma la conferenza non permette che il vescovo promulghi nello Stato un domma cui crede pericoloso, insegni una dottrina creduta contraria alle attribuzioni diocesane e ai diritti dello Stato, e per cui i cattolici possano credersi sciolti dei loro doveri verso questo, e incolpa finalmente il vescovo di non aver consultato nelle questioni più importanti il suo consigliere naturale, cioè il Senato.

Il Governo di Solura mandò poscia una circolare ai curati del Cantone, in cui riprova la condotta di parecchi ecclesiastici che combatterono le risoluzioni delle autorità civili, additando anche dal pergamo con termini ingiuriosi i loro avversarii e seminando discordie nelle famiglie, minacciando ai contravventori le pene portate dalle leggi. Il Consiglio di Stato del medesimo Cantone fece pure delle rimostranze molto ricise al guardiano dei cappuccini di Solura, affinchè i conventi si astengano da ogni aggressione e non cerchino più di eccitare contro le autorità la popolazione, poichè altrimenti si dovrebbero prendere severi provvedimenti.

Con tutto ciò la conferenza dichiara esplicitamente di non voler offendere menomamente la religione cattolica, desiderare soltanto che si continuino le tradizioni dei venerabili predecessori di monsignor Lachat, sotto il reggimento dei quali quella Chiesa non era afflitta da intestine discordie.

Ma, come già abbiamo accennato, tutti questi inconvenienti nascono appunto dall'ingerenza dello Stato in cose che non sono di sua spettanza, com'è appunto la credenza di un dogma. Se lo Stato credeva che il vescovo avesse commesse delle esorbitanze e violato le leggi, poteva ritirare la provvisione e farlo anche condannare legalmente, lasciando poi liberissimi i fedeli in tutto ciò che riguarda la credenza ed il culto.

I delegati degli Stati s'impacciano invece a Solura di teologia e sarà facilmente negata loro la competenza. Invano diranno che i predecessori del Lachat avevano adoperato diversamente; si potrà rispondere loro che se fosse intervenuta la decisione del Concilio a'loro tempi avrebbero fatto nè più, nè meno che il Lachat, anzi che questi stesso non è inconseguente tenendo ora un'opinione diversa da quella che aveva manifestata prima, quando l'argomento era controverso, che egli fece come Mr Dupanloup e altri vescovi già fieri avversari della infallibilità papale. Brevemente, quei delegati entrarono in un ginepraio onde sarà loro impossibile sbrigarsi, deposero un vescovo per differenze religiose, entrarono nel santuario della coscienza. Noi che non intendiamo menomamente sollevare la questione religiosa, nè esaminare le conseguenze della decisione del Concilio vaticano, deploriamo tuttavia che si conculchi la libertà religiosa e civile con atti ispirati evidentemente da mero spirito di parte.

---

**Chieri**, 22. — Ci si informa che il benemerito signor sindaco cav. Radino scrisse all'assessore anziano che la convenzione tra il Governo ed il Municipio per il tronco ferroviario Trofarello-Chieri è stata modificata nel senso desiderato dallo stesso Municipio, e così rimossa ogni difficoltà all'esecuzione del contratto stipulato colla Società dell'Alta Italia.

**Genova**, 22. — Provenienti da Nizza, giunsero ieri in Genova il principe e la principessa di Fiandra con seguito e presero alloggio all'albergo Trombetta.

Collo stesso treno giunsero pure il principe e la principessa Dolgoroki ed il generale Misko, che tutti discesero allo stesso albergo (*Gazz. di Genova*).

**Barletta**, 20. — In un'accademia di scherma un sergente di bersaglieri ricevette un colpo che gli ruppe la maschera e l'uccise.

**Catanzaro**. — Leggiamo nel *Nuovo periodo*, che colà viene grandemente ed universalmente lodata la condotta parlamentare dell'on. deputato Larussa, il quale nella discussione in Comitato della legge sul reclutamento militare, fece ogni sforzo per alleviare il peso del servizio militare a carico delle famiglie.

**Roma**, 20. — Nella corsa dei *barberi*, un infelice è stato travolto e pesto dai cavalli.

È un giovane sui venticinque anni; sembra un bracciante, ma non potè dire chi fosse, perchè raccolto privo di sensi e trasportato all'ospedale morì dopo una notte di spasimi senza poter riacquistare l'uso della parola.

E questi sono divertimenti civili?

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio reca:

1. **Legge** (n. 1246), in data 19 febbraio, che approvano i bilanci di prima previsione dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica e della marina.

2. **Un regio decreto** (n. 1246), del 19 gennaio, che autorizza la *Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale* di Capriata di Orba ad aumentare il proprio capitale.

3. **Un regio decreto** (n. 1247), del 19 gennaio, che autorizza la *Banca commerciale chiavarese*.

## CRONACA CITTADINA

— **L'indirizzo al principe Amedeo** che abbiamo stampato nelle nostre colonne, si va coprendo di numerose firme. Sappiamo che lo hanno già sottoscritto con decisione presa all'unanimità, le Direzioni delle seguenti Società: quella degli operai, quella delle operaie, una nuova associazione di mutuo soccorso fra i lavoratori torinesi, e quella fra i militari soldati e bassi-ufficiali in ritiro.

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 16 al 22 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Giacomo Rossanetti, brentatore, res. a Torino, con Margherita Spino, vedova Marsengo, res. a Torino.

Giuliano Clerico, sarto, res. a Torino, con Anna Rabellino, sarta, res. a Torino.

Francesco Bissa, contadino, res. a Torino, con Pasqualina Affricain, contadina, resid. a Torino.

Giuseppe Napione, contadino, res. a Torino, con Maria Truffo, res. a Montaldo.

Andrea Dal Naso, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Fasoli, residente a Vicenza.

Antonio Maria Prola, militare in ritiro, res. a Torino, con Catterina Rizzo, resid. a Torino.

Giovanni Barberis, impiegato, resid. a Torino, con Giuseppa Dessani, maestra di pianoforte, res. a Torino.

Giovanni Bulard, pastore, resid. a Torino, con Giuseppa Tarquino, contadina, residente a Torino.

Ferdinando Galantino, tappezziere, resid. a Torino, con Anna Passeron, sarta, residente a Torino.

Carlo Armando, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Musso, vedova Ferrero, lavandaia, res. a Torino.

Angelo Masoni, contadino, resid. a Torino, con Maddalena Ceresetto, sarta, resid. a Torino.

Giovanni Gallizio, musicante, res. a Torino, con Teresa Leschana, modista, resid. a Torino.

Carlo Peirolero, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Margh. Penard, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Malvano, possidente, resid. a Torino, con Eleonora Malvano, residente a Torino.

Carlo Giovana, fuochista alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Denti, cucitrice, res. in Alessandria.

Vittore Preti, cuoco, residente a Torino, con Angela Prunotto, cameriera, res. a Torino.

Giacomo Busto, falegname, res. a Torino, con Anna Sacco, cameriera, residente a Torino.

Michele Cartello, falegname, res. a Torino, con Maria Grando, cuoca, residente a Torino.

Michele Baronetto, fuochista al gazometro, res. a Torino, con Leonilda Ghigo ved. Ferrari, guantaia, res. a Torino.

Gio. Antonio Bertolino, falegname, res. a Torino, con Antonia Maria Scaglia, soppressatrice, res. a Torino.

Carlo Luigi Arietti, tornitore, resid. a Torino.

---

## APPENDICE

### RIVISTA SCIENTIFICA

Roma, 20 febbraio 1873.

*Osservazioni barometriche in ferrovia.*

Fino dall'anno scorso, ne' frequenti miei viaggi, istituii una serie d'osservazioni magnetiche in ferrovia e pubblicai i primi risultati ottenuti nel secondo semestre della *Rivista scientifica per l'anno* 1872 (pag. 182).

Il pensiero che mi condusse a simili osservazioni fu la considerazione che lo stato fisico dell'uomo resta molto influenzato dalle perturbazioni atmosferiche. Ciò osservasi in tutti i climi, e sembra esistere una legge, la quale potrebbesi formolare nel modo seguente:

— « Ad ogni depressione barometrica corrisponde una depressione dell'organismo. » —

In linguaggio ordinario ciò significa che ogni qualvolta osservasi un abbassamento del barometro, l'organismo trovasi d'improvviso situato in condizioni anormali e sfavorevoli, le quali possono avere molta influenza, specialmente quando l'organismo trovasi in istato morboso. Infatti, sotto le nostre latitudini l'ampiezza delle oscillazioni barometriche è molto forte, potendo in 24 o 30 ore variare la pressione di trenta e quaranta millimetri di mercurio, la qual cosa aumenta o diminuisce la pressione che l'atmosfera esercita sul nostro corpo di circa *cinquecento* chilogrammi, cioè di una mezza tonnellata.

In questi casi un infermo si trova come se fosse improvvisamente trasportato in un clima diverso, e ad un'altezza di 400 metri superiore ed inferiore a quella in cui si trovava poco prima.

Questi cangiamenti subitanei di pressione hanno una grande influenza sui fenomeni d'ordine inorganico, e sugli uomini abituati ad una vita essenzialmente laboriosa, per esempio sui lavoratori delle miniere. Quando il barometro si abbassa, il minatore intelligente se ne avvede all'istante.

L'atmosfera nel rarefarsi produce nel fondo del pozzo della miniera una corrente ascendente molto energica. È raro infatti che uno di quegli accidenti terribili di esplosioni di gas nelle miniere non coincida con un abbassamento del barometro. Il gas carbonato non essendo più trattenuto negli interstizi del carbone fossile dall'eccesso di pressione, tende a sprigionarsi, e mescolandosi coll'aria delle gallerie forma il miscuglio detonante, e cagiona le micidiali esplosioni.

Anche il livello del mare varia colla pressione atmosferica. Considerando esatte le osservazioni eseguite da Daussy, il livello del mare si abbasserebbe in proporzione dell'aumento della pressione atmosferica. Così a Lorient con 745 millimetri di pressione il livello del mare era di 3m,597; e con 765 millim. era diminuito a 2m,757.

È facile dunque comprendere come una influenza tanto energica debba farsi sentire egualmente sui nostri organi, modificando profondamente i fenomeni della circolazione del sangue e del respiro, e, per via di azioni riflesse, modificando una gran parte delle funzioni dell'economia.

Si comprende in egual modo come le fibre nervose più o meno compresse nei tessuti debbano risentire gli effetti delle variazioni barometriche, come gl'intestini debbano distendersi ovvero contrarsi per la stessa ragione, come la quantità di gaz sciolta nel sangue, o resa libera, dipenda eziandio dalle stesse modificazioni della pressione atmosferica.

Fondandomi dunque sopra queste considerazioni ho voluto mettere a profitto la frequenza de'miei viaggi, ed osservare accuratamente a quali forti differenze di pressione il viaggiatore sia soggetto e quali ne possano essere le conseguenze.

A semplice titolo di curiosità presento ai miei lettori il seguente quadro delle differenze barometriche che il viaggiatore incontra nel recarsi da Milano a Roma. Ho già eseguite altre serie di osservazioni da Milano a Ginevra, da Milano a Parigi, da Milano a Bruxelles, e fra breve osserverò da Milano a Vienna.

Dalle molte osservazioni mie già eseguite nella galleria del Fréjus si nota che in poche ore, cioè da Milano a Modane, il viaggiatore traversa una differenza di oltre cento millimetri di pressione atmosferica.

È dunque questo uno studio importante e nuovo nel tempo stesso, che io raccomando in modo speciale agli scienziati che frequentemente viaggiano.

*Dalle 7 antimeridiane del* 16 *febbraio, alle 7 ant. del* 17 *febbraio* 1873.

| *Stazioni* | *Pressione atmosferica* |
|---|---|
| Milano | millim. 758,85 |
| Lodi | » 764,15 |
| Piacenza | » 765,15 |
| B. S. Donnino | » 763,75 |
| Parma | » 765,15 |
| Reggio | » 765,15 |
| Modena | » 766,15 |
| Bologna | » 765,85 |
| Vergato | » 752,15 |
| Porretta | » 739,15 |
| Pracchia | » 716,15 |
| Pistoja | » 764,15 |
| Firenze | » 765,00 |
| Arezzo | » 747,35 |
| Perugia | » 742,55 |
| Foligno | » 747,35 |
| Ponte di Corese | » 766,15 |
| Roma | » 766,15 |

Tutte le osservazioni si riferiscono all'altezza delle stazioni ferroviarie, e sono la media di quattro letture.

I valori indicati non sono i medii del giorno per ciascuna località, ma quelli notati nel momento dell'osservazione; perciò non sono corretti delle variazioni diurne, nè delle differenze dei tempi.

Il punto più basso del barometro, corrispondente all'altezza maggiore sul livello del mare, fu notato a Pracchia (716mm,15). Il punto più basso del barometro, corrispondente al punto più vicino al livello del mare, fu indicato alla stazione di Roma.

La differenza di questi due estremi è di millimetri cinquanta. Questa differenza di pressione darebbe in altezza una differenza di metri 699,55 fra i suddetti due punti.

Piacenza, Parma e Reggio segnarono la stessa pressione. Modena si mostrò eguale a Ponte di Corese. Lodi e Pistoja indicarono lo stesso valore.

In questo momento che scrivo (ore 4 pom. del giorno 20) il barometro è altissimo, indicando nel piano di Roma millim. 775,00, circa nove millimetri di più del giorno 17.

D'ora innanzi proseguirò a raccogliere il maggior numero di dati, investigando eziandio le possibili sensazioni sull'organismo nelle varie differenze di altezza.

E. Diamilla Muller.

rino, con Maria Camino, pettinatrice, resid. a Torino.

Gio. Gerbaldo, tornitore in metalli, res. a Torino, con Margherita Balbo, marta, resid. a Torino.

Tommaso Conrotto, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Catterina Manero, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Silva, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Carola Balbo, cuoca, res. a Torino.

Giacomo Antonio Bocca, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Lucia Anselmo, passamantaia, res. a Torino.

Francesco Camera, militare in ritiro, resid. a Torino, con Giuditta Rossi ved. Doria, res. a Torino.

**Carnevale di Torino 1873.** — *Ventunesimo bollettino.*

Domenica, all'una pom., nelle vie Po, Roma, piazze Castello, Vittorio e San Carlo, gran corso di gala. *Si raccomanda ai possessori di equipaggi di non scarbarli pel di del giudizio.* Alle carrozze ornate con maschere e costumi sono destinate: due eleganti bandierine di velluto. Alle mascherate su carri a 2 e 4 cavalli: tre eleganti bandiere, di cui una ricchissima di velluto e L. 300 — 200 — 100. Alle cavalcate: superba bandiera di velluto.

In Piazza Vittorio replica a richiesta dell'applaudita grande **Azione Severchio.**

Continuano con crescente successo le *esplorazioni sotterranee* in Piazza Castello.

Sul far della notte, con treno apposito, linea Falconara, accompagnato dal celebre *Palmieri-Virgilio* giungerà in Torino in piazza Statuto **L'..... Vesuvio** per donare ai *freddi...* una delle sue più *splendide eruzioni*, il tutto a *gratis* — come a Napoli.

Dalle 7 alla mezzanotte gran ballo popolare in piazza Milano.

SOTTOSCRIZIONI.

Le due Società italiana e consumatrice lire 2 mila ciascuna.

*Negozianti.*

Maris Giuseppe, L. 30 — Mazzonis Paolo, 30 — Gagliardi E. e Comp., 20 — Saracco vedova e Comp., 20 — I. Giacomo, stabilimento asfalto, 10 — C. Long e Comp. (ditta), 10 — Calandra e Boudon, 10 — Maufredi Carlo, 10 — G. B. Gamna, 10 — Musso fratelli, 10 — Ferraris fratelli, 10 — A. Cauvin e Comp., 10 — Goetz e Ettlinger, 10 — Costa Luigi fratelli, 10 — G. Ghidini, 10 — G. Canaveri e Comp., 10 — Barberis e Floris, 10 — Bonetti fratelli, 10 — Martore e Cassardi, 10 — Grosso fratelli, 5 — Gambone cav. Francesco, 5 — Cassina Alessandro, 5 — Cera sorelle, 4 — Maraschi Angelo, 3 — Taverna Veronica, 3 — Gilli Francesco, fabbricante di candele, 2 — Carlo Vola, 2 — Drocco Cesare, 2 — Basili Vittoria, 2 — Biglia Luigia, 2 — Napione sorelle, 2 — Villa Modesto, droghiere, 2 — Labbro Vittorio, 2 — G. Pasquero, 2 — Maiat Carlo, 2 — Forneri Pietro, 2 — Crivelli Cesare, meccanico, 1 — Costamagna Clara vedova, pristinaia, 1 — Barberis Pietro, droghiere, 1 — Balma Domenico, 1 — Motti Luigi, 1 — Negretti fratelli, 1 — Ribotti Antonio, 1 — Gilardi Ferdinando, 1 — Bongerca fratelli, centesimi 60 — Marasso Gio., 50 — Borgogno G. B. figlio, 50 — Borgogno padre, 50 — Varetto Angela, neg., 40.

Nell'elenco del 20 leggasi Capurro Giulio invece di Giorgio, ed in quello del 21 Cappello Gio., Vada Luigi, Bianco Fedele, Ferrero Gio., L. 1 50 invece di L. 1.

*La Commissione.*

**Gran Bogo.** — Brillantissima riuscì la *Grande veglia fantastica medioevale*, datasi ieri sera sotto gli auspici del taumaturgo Bogo.

La grand'aula del palazzo Carignano, addobbata con gusto veramente artistico, presentava un colpo d'occhio stupendo. Le molte e svariatissime foggie d'abiti oltremodo sfarzosi, gli elegantissimi abbigliamenti delle signore, i travestimenti in onore della Bella Jolanda, tutto contribuiva a rendere bella e giocondo quella festa di beneficenza. L'*azione spettacolosa* ebbe principio alle 11, all'arrivo del Principe di Carignano, e terminò dopo la mezzanotte. Poscia le danze si protrassero allegre ed animate fino al mattino.

**Feste di Torino.** — Mercoledì sera le sale delle distinte famiglie C. D. si aprirono ad una splendida festa da ballo in costume che riuscì oltremodo elegante ed animata, anzi unica nel suo genere.

Numerosissimi furono gli invitati e tutti volonterosi risposero all'appello. Sarebbe troppo lungo dire di tutti gli svariati, ricchi e brillanti costumi che formarono oggetto della più viva ammirazione di tutti i convenuti, solo rammenterò un gruppo di vispi e graziosi ragazzini rappresentanti un coro di baccanti che a mezza sera fece la sua solenne entrata fra l'ilarità generale.

Inutile parlare delle accoglienze squisitamente gentili fatte dalle preclodate famiglie ai loro invitati, nonchè della ricchezza e profusione del servizio offerto, basti il soggiungere che tutti rimasero così soddisfatti che a malincuore, quando già il sole compariva sull'orizzonte, dovettero decidersi ad interrompere le danze e a lasciare il geniale convegno.

Fu questa insomma indubbiamente una delle più brillanti ed animate feste private che abbiano avuto luogo in quest'anno e sarà lungamente e con piacere ricordata da quanti ebbero la buona ventura di parteciparvi.

**Rabagas**, *nuova bibita!!* — La ditta G. B. Scott, assai nota pel suo *vermouth arabico di sanità*, ha fabbricato una nuova bibita, riuscita tutt'affatto di nuovo gusto, utilissima per beversi prima e dopo il pasto, e che ha il pregio di soddisfare il palato e corroborare lo stomaco. Questa bibita, a cui l'inventore ha dato il nome di *Rabagas*, sarà vendibile per la Fiera carnovalesca al padiglione angolo teatro Regio e via di Po, ed in seguito ne sarà continuato lo smercio in via Roma, num. 1, nel caffè all'insegna del *Genio Subalpino*.

Noi crediamo che molti saranno coloro che accorreranno ad inghiottirsi *Rabagas* in un sol sorso — pur troppo però la stirpe dei Rabagas è così numerosa che non ne andrà estinta.

**L'ingegnere meccanico costruttore.** — Il cav. Boldi, valentissimo professore del nostro Istituto tecnico, ha compiuto testè la pubblicazione del suo *Ingegnere meccanico costruttore*, ad uso degli Istituti tecnici, delle Scuole d'applicazione, serali industriali e delle officine; l'opera consta di un libro di testo di 500 pagine in-4° con 230 incisioni, di un atlante di 54 tavole e di un piccolo vocabolario dei termini adoperati nella meccanica pratica in francese ed in italiano.

Sapendo, come egli dice, per esperienza quanto riesca incompleto il miglior disegno condotto senza la scorta dei dati della scienza e dei risultati della pratica esperienza, ha procurato di unire essi dati al disegni, e questi a quelli; epperciò ha corredato l'opera sua di tutte quelle nozioni, formole teoriche, regole pratiche, esempi, tabelle, ove sono raccolti i risultati degli esperimenti indispensabili agli ingegneri ed ai costruttori per abbreviare i calcoli e rendere più spedita l'opera loro.

Questo lavoro, il primo di questo genere in Italia, sarà accolto, non ne dubitiamo, con quel favore con cui lo furono tutti gli altri dello stesso autore; ce ne assicura il fatto che molti, mentre era tuttavia in corso di stampa, acquistarono la parte tanto del testo quanto dell'atlante che allora travavasi in pronto.

**Vincite di premi.** — L'obbligazione Napoli 1871, che nell'estrazione del 15 febbraio ha vinto il premio di L. 100,000 in oro, è stata venduta dalla banca Geisser e Comp., e ne sono possessori la signora vedova Zumiani e il sig. T. Rolla, di Torino. È questo il quinto premio importante che la banca suddetta ha distribuito in meno di due anni.

**Stabilimento Le Lieure.** — Il rinomato fotografo Le Lieure ha esposto di questi giorni nelle sue eleganti vetrine dei bellissimi ritratti della valente artista drammatica signora Pia Marchi, d'un'esecuzione tanto vera e perfetta che la eminia attrice ha creduto bene di mandare con lettera i suoi congratulamenti al direttore dello stabilimento.

Altri gravissimi lavori del Le Lieure abbiamo ammirato pure nelle vetrine sulla piazzetta di S. Francesco di Paola; e questi sono due ritratti (busto al vero) fatti a pastello. L'effetto che si ricava da queste figure è immenso.

**Teatri.** — Gli spettacoli del Balbo sono quasi al loro termine. Una nuova compagnia si prepara a raccogliere l'eredità di quella che parte. Il basso comico Baldelli continuerà a prestare l'opera sua anche nella stagione di quaresima con soddisfazione generale. Si promettono tre opere: *La Cenerentola*, *L'Italiana in Algeri* e facilmente *Il barbiere di Siviglia*.

Stassera intanto ultima rappresentazione del *Crispino e la Comare*.

**Veglioni.** — Ci si balla proprio di gusto a Torino! Stanotte i balli dello Scribe e del Carignano erano animatissimi. Poche maschere, ma allegria a profusione. L'illuminazione e gli addobbi dei due teatri eleganti oltre misura.

Questa sera avrà luogo allo Scribe un gran veglione *paré-masqué* a benefizio della Società filarmonica torinese (Associazione di mutuo soccorso fra gli artisti di musica). La numerosa e grand'orchestra sarà ordinata dal cav. Bertuzzi.

Al Gerbino stassera la Società dei Buontemponi dà il suo ballo settimanale. L'affluenza delle maschere e non mancherà alla sua completa riuscita. L'orchestra eseguirà una nuovissima polka, scritta appositamente per la Società dal cav. Bertuzzi, intitolata *I Buontemponi*.

Martedì ultimo veglione.

---

*Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 21 febbraio 1873.*

Enriù Angela nata Porta, d'anni 57, di Montanaro — Restagno Giacinta Paola, id. 85, di Frossasco, sarta — Perino Gio. Batt., id. 22, di Ciriè calzolaio — Bellini avv. Stefano, id. 29, di Oleggio — Negro Franchina nata Vacchina, id. 27, di Govone — Carena Anna nata Molineris, id. 86, di Faule, negoziante — Più 5 minori d'anni 7.

---

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 22 febbraio 1873*

Maschi 7, femmine 12 — Totale 19.

---

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

22 febbraio 1873.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. | | | | | | |
| 743,3 | + 3,0 | 4,0 | 72 | 15° 13' | N d. | ser. n. |
| 9 ant. | | | | | | |
| 742,5 | + 4,1 | 4,1 | 67 | 15° 17' | N d. | n. ser. |
| 12 m. | | | | | | |
| 741,5 | + 7,1 | 4,8 | 64 | 15° 27' | calma | q. ser. |
| pom. | | | | | | |
| 738,9 | + 9,1 | 5,2 | 61 | 15° 24' | N E d. | ser. n. |
| 3 pom. | | | | | | |
| 740,1 | + 8,0 | 5,6 | 79 | 15° 24' | S E d. | n. ser. |
| 9 pom. | | | | | | |
| 739,9 | + 5,5 | 6,0 | 91 | 15° 21' | S E d. | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 2,8, massima + 9,6

Acqua cadnta mill. 0,0

Minima della notte del 23 + 3,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 24 febbraio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 8 — **Passaggio** al meridiano, ore 12 32 — Tramonto 5 58

Nascere della **Luna** 5 46 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 0 matt.

Tramonto, ore 9 10 sera

Giorno della Luna 27°.

---

Pregati, inseriamo:

Livorno, 20 febbraio 1873.

Egregio sig. Direttore,

È pervenuta a mia notizia una corrispondenza inviata da Napoli alla *Gazzetta di Torino* ed inserita nel numero 13 di quel giornale, nella quale si contengono calunniose e gravissime accuse contro la mia onestà e la mia riputazione.

Come cittadino e come funzionario onorato non poteva rimanere sotto il peso delle accuse lanciate da un' anonimo corrispondente contro la mia persona, epperciò valendomi dei diritti che la legge mi accorda, ho già prodotto querela di diffamazione contro il mentovato giornale innanzi l'autorità giudiziaria di Torino.

E pregandola di volermi compiacere di pubblicare la presente nel suo reputato giornale, mi reco ad onore di raffermarmi

Suo dev.mo servo

VINCENZO COLMAYER

*Questore della città di Livorno.*

---

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che a datare da oggi i treni 13, 15, 14 e 16 sulla linea Alessandria-Genova, di cui nell'avviso in data 20 corrente faranno un minuto di fermata nella stazione di Serravalle, esso prima dell'interruzione, pel servizio viaggiatori, numerario e bagagli.

Torino, 22 febbraio 1873.

*La Direzione generale.*

---

# ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

*Parigi*, 17 *febbraio*.

Quale che sia per essere il risultamento dell'imminente discussione sulla relazione del duca di Broglie, possiamo essere sicuri che non si guadagneranno molto agli occhi della nazione il Governo e l'Assemblea. Negli ultimi tre mesi si è effettuata una gran mutazione nella pubblica opinione relativamente al sistema onde siamo governati. Le crisi ministeriali e parlamentari interessarono finchè ebbero il pregio della novità, diedero una scossa alla borsa e fornirono un tema di conversazione, ma ormai ognuno ne è sazio. I giocatori furono scottati, gli uomini d'affari veggono perturbate le loro transazioni, i novellieri politici non divertono più i loro uditori e anzi s'avveggono che l'argomento comincia ad annoiare, gli stessi giornali vanno in busca d'altro, lieti che sinno accaduti importanti eventi in Ispagna. Non si fanno più profezie, perchè la sperienza le dimostra fallaci, non si danno più spiegazioni, perchè invece d'illuminare gli spiriti gli confondono, nè ammaestramenti perchè non si dà loro più retta. La sola cosa che fanno è ingiuriarsi a vicenda.

Riuscirà quindi ingrata per tutti la discussione che stanno per intraprendere, giacchè non si può negare che se la Giunta dei trenta ha perduto credito nella nazione per ciò che ha fatto, anche il sig. Thiers ha perduto alquanto della sua influenza. È opinione generale che il Governo e la Camera trascurino gl'interessi del paese tentando vanamente di comporre le loro differenze e gli uomini discreti pensano che e il Presidente e i conservatori sono a biasimare del pari ed imputabili della ansietà che cagionano. Si vede da una banda che il Thiers non perde alcuna occasione di far dalla sua persona sotto qualunque pretesto argomento di discussione alla Giunta. Egli dichiara che a nessun patto permetterà che si peggiori la posizione ch'egli ha guadagnata col sudore della fronte, che se fosse stato re avrebbe abdicato quando si trattò della legge del reclutamento militare, ma che non era re, ma solo un *petit bourgeois*; mostrò la più gran tenacità nei minimi particolari relativi alla sua posizione, alla sua presenza alla Camera e tutto ciò ha prodotto un sinistro effetto nel paese, il quale vorrebbe che si parlasse un più della Francia ed un po' meno di un suo piccolo cittadino.

Per due mesi il Presidente non ha posto piede alla Camera e le deliberazioni non furono mai così tranquille. Vi rientrerà fra pochi giorni e vi sorgeranno nuove procelle. Le popolazioni non chiedono altro che quiete e domandano perchè il Presidente non lascia andar l'acqua alla china. Non è esso attaccato costantemente dai radicali e si vuole da lui soltanto una saggia inazione. Ogni questione che negli ultimi due anni produsse una crisi fu, se non inventata, certamente resa più grave da lui. Non ci troveremmo in uno stato di ansietà senza le non necessarie allusioni contenute nel Messaggio e così in molti altri casi. Tutto ciò è detto e ripetuto dal pubblico. Non parlo solo dei conservatori, i quali si lagnano di lui per le frequenti sue connivenze coi radicali, nè dei radicali, i quali cominciano ad attaccarlo apertamente per non avere adempiuto le promesse che dicono fatte da lui. Questo è l'inconveniente del tenere il piè in due staffe. Evidentemente, quando a conservatori e radicali lo sbottoneggiano il suo favore non può che scemare.

Naturalmente ciò non iscusa nè la destra, nè la Giunta dei Trenta, le quali sono censurate dal pubblico più ancora del sig. Thiers, per l'incapacità che dimostrano nel trattare convenevolmente le questioni che sono loro presentate. Esse seguono il presidente nell'angusta via in cui s'è messo, ne'sinuosi sentieri per cui le guida, nè si sentono forti o arditi abbastanza per tenere una condotta la quale cattivi loro il rispetto anche degli avversarii. La sola cosa che sia veramente a cuore al Presidente è la sicurezza che gli sia prolungato il potere. Non è concessione che la destra non possa ottenere da lui con questo mezzo, e non è veramente motivo per cui non gli si possa accordare tale prolungamento; ma i conservatori si sono risoluti di non dargli quell'assicurazione cui egli vuole avere in qualunque modo, e per questa tenzone si dimenticano gl'interessi della Francia. Ecco ciò di che s'avvede ora la popolazione.

Quantunque essa desideri che s'accordi al Presidente il prolungamento ch'egli vagheggia, le spiace che per tale motivo produca sempre dell'agitazione e crede che la cosa verrebbe di per sè. Finora egli ha solo da adempire onestamente i suoi doveri e darsi anzi pensiero dell'avvenire della nazione che del suo. Spiace egualmente la destra per la sua opposizione faziosa, piena d'ira, in particolari che non montano un fralio. Gli atti dell'uno e dell'altra sono qualificati come mere *cinesaggini*, benchè questo è un'ingiuria per la Cina, ove si fa la politica in modo più semplice e pratico.

Tuttavia mentre si reca un severo giudizio sul Presidente e i conservatori, sarebbe un errore il credere che non siano stimolati da motivi di puro patriotismo. Il Presidente è fermamente convinto che nessun personaggio in Francia possa amministrare meglio di lui, esser quindi debito del paese l'assicurare il suo maneggio degli affari pel più lungo tempo possibile.

I conservatori per parte loro sono convinti che qualunque non tenda a riconoscere la repubblica, anche solo di nome, anche attorniata da istituzioni monarchiche, sia un disastro per la patria e perciò biasimano sulla forma, perdendo di vista la sostanza. Si può agevolmente dar una prova di quanto affermiamo.

Egli è chiaro che la maggior guarentigia di pace che si possa dare alla Francia nel caso che per qualunque causa il presidente non possa continuare nel suo ufficio è la nomina di un vice-presidente. E tuttavia su ciò non si è fatto ancora alcun provvedimento, e se domani accadesse quell'avvenimento avremmo posdomani la guerra civile o una dittatura militare. Evidentemente il presidente ha dovere verso la patria di promuovere quella nomina e non minor interesse hanno i conservatori di travagliarsi perchè si faccia maestra essi sono in maggioranza e che sia scelto un uomo della loro parte, ma nè il presidente, nè la destra vogliono udire alcuna proposta su quell'argomento. Il primo ricusa perchè, dice, non vuol partire il suo potere con alcuno, teme che un vice-presidente ordisca trame contro lui, o, in ogni caso, voglia ingerirsi nell'esercizio assoluto, non sindacato, del suo supremo potere.

I conservatori ricusano perchè la vice-presidenza è un'istituzione repubblicana, e quantunque a questo momento potrebbero concertarsi per eleggere il duca d'Aumale o il duca di Audiffret-Pasquier, o altro monarchico, come successore del sig. Thiers, sono impediti dal far ciò perchè credono quell'elezione una offesa dei loro principii monarchici. Non si potrebbe dare miglior esempio della specie di patriotismo che anima ambe le parti e dei motivi che informano la loro politica.

---

## SENATO DEL REGNO.

Risultato della votazione nella seduta del 19 febbraio:

Bilancio della marina:

Votanti 70. Favorevoli 66, contrari 4.

Il Senato adotta.

Bilancio dell'istruzione pubblica:

Votanti 70. Favorevoli 65, contrari 5.

Il Senato adotta.

Bilancio dei lavori pubblici:

Votanti 70. Favorevoli 65, contrari 5.

Il Senato adotta.

Progetto per la ferrovia ligure:

Votanti 70. Favorevoli 65, contrari 5.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta a ore 9 pom.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

---

Ci scrivono:

*Roma*, 21 *febbraio* (mattina).

Il progetto di modificazioni alla tassa di ricchezza mobile presentato martedì alla Camera dal ministro delle finanze, non è pubblicato finora; tuttavia se ne conoscono le sue principali disposizioni. Questo disegno di legge, se non erro, consiste sostanzialmente nel portare a 60 il termine di 30 giorni, prescritto attualmente alle Commissioni locali per decidere sui reclami, e nel restringere a due anni la compilazione dei ruoli suppletivi, la quale ora non ha limite di tempo.

Queste due riforme sono eccellenti, ma non bastano a gran pezza, anche stando nella sola cerchia della procedura della legge. Se poi si vuole uscir dai limiti d'una riforma di procedura, l'innovazione che si offre spontanea alla mente è l'elevazione del minimum imponibile e la diminuzione dell'aliquota.

Forse la Camera si restringerà anche essa, per ora, a soli miglioramenti di procedura, volendo quanto al resto aspettare il risultato della Commissione d'inchiesta amministrativa, ma restringendosi in questo campo, amplierà la riforma divisata dall'on. Sella.

So da buona fonte che il Ministero è poco soddisfatto dei lavori della Commissione sopra la legge delle corporazioni religiose, e della scelta del Restelli nella persona del relatore. L'*Opinione* finge di credere che la Commissione porti alla Camera un lavoro accetto alle varie frazioni della maggioranza. Il che presuppone in un compiuto accordo nella maggioranza della Giunta.

Ora i quattro commissarii di destra si sono bensì intesi, dopo molti studi, sull'articolo 2° col riconoscere non le Case generalizie, ma i generali; ma non sull'articolo 16, concernente i benefizi ecclesiastici, avendo uno di essi, il Pisanelli, votato colla minoranza, e col suo voto fatto passare la soppressione, in genere, dei benefizi, mentre gli altri suoi colleghi di destra hanno respinto questa proposta, e sono restati in minoranza.

Cosicchè la Commissione si presenta alla Camera con due maggioranze divarse su due punti capitali del progetto! il che nuoce grandemente ad esso progetto ed alla Commissione stessa.

Aggiungete che il riconoscimento dei generali trova un'opposizione formidabile e che riapre l'adito alla proposta della esclusione del Generalato dei gesuiti.

Roma è ora tutta immersa nel sollazzi. Qui il carnevale è una vera pubblica occupazione. Sono dodici lunghi giorni dedicati alle mascherate, ai corsi, ai barberi. Tutta la vita pubblica e privata rimane interrotta; e al malcapitato cui venisse in mente di badare alle sue faccende od ai pubblici affari, non gli resterebbe che lasciare Roma in questi giorni per avere qualche ora di vivere quieto. Due, tre giorni di feste carnovalesche s'intendono, ma dodici passano davvero ogni misura e non sono un sintomo di educazione forte e vigorosa. E notate che dall'anno passato a questo siamo peggiorati, poichè nel 72 ci siamo contentati di *dieci* giorni, nel 73 ne abbiamo voluto *dodici*; per poco che progrediamo in questa via arriveremo al mese... Il che farà davvero un bene grandissimo alla nostra gioventù e un cuore insuperabile alla capitale del Regno.

F.

---

CENTENARIO DI COPERNICO.

*Thorn*, 18 *febbraio*.

Questa mane alle 5 ebbe principio la festa in onore del defunto astronomo Copernico.

Il Sindaco anziano Bolimann salutò gli ospiti stranieri, e fece risaltare lo spirito liberale di Copernico, nonchè il dovere degli abitanti di Thorn di solennizzare la memoria del grand'uomo che ebbe i suoi natali in quella città. Brulus di Lipsia pone in rilievo il sistema di Copernico, e ringrazia a nome degli astronomi per l'edizione data alla luce in occasione di questa solennità.

Caspary di Königsberga, qual rappresentante della Università, accentua il fatto che Copernico insegnava la verità, che le Università hanno il sacro còmpito di difendere e proteggere.

Il consigliere municipale Croll ringrazia gli ospiti a nome dei cittadini. La festa fu di generale soddisfazione; i soli Polacchi si contennero passivamente.

---

COSE DI SPAGNA.

Si annuncia la pubblicazione di un manifesto al paese, nel quale l'ex-re don Amadeo spiegherà più diffusamente le cause che lo hanno obbligato a rinunciare alla corona di Spagna. Si aspetta che il Principe di Savoia faccia importantissime dichiarazioni sopra l'ultimo periodo del suo breve regno.

Secondo un telegramma ricevuto da Cuba, le Autorità principali delle Antille risposero al Governo che sarà obbedito, qualunque sia la forma in cui si costituisca la Spagna.

Nella seduta delle Cortes del 15 il deputato Mathet chiese al ministro degli esteri di deporre sul banco della Presidenza i telegrammi scambiatisi tra il Re d'Italia e il Governo della Repubblica.

Castelar (ministro) rispose dichiarando che non mostrerà nessun telegramma di quelli chiesti dal signor Mathet: « si dica se la Camera ha o non ha fiducia in me; per ultimo, nego l'esistenza di detti telegrammi; e dopo ciò basta. »

Il sig. Mathet insistè domandando se havvi sconvenienza a mostrare i telegrammi d'Italia posteriori alla partenza del Re.

Castelar rispose *che c'è*, e la Camera accolse questa dichiarazione con applausi.

In Siviglia venne arso il patibolo appena si conobbe la proclamazione della Repubblica, e così si sarebbe fatto anche del carnefice, se ciò non veniva impedito dagli agenti dell'ordine pubblico. Anche in Madrid fu arso il patibolo.

Zorrilla ha stabilito la sua dimora a Coimbra.

---

# CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

*Roma*, 22 *febbraio* (mattino).

L'amministrazione delle finanze e la

Camera erano già in un grande impaccio quando non avevano che a preparare, l'una, un solo bilancio per ogni esercizio, e l'altra a votarlo. Ebbene venne la nuova legge di contabilità generale ed introdusse due bilanci per ogni esercizio, uno di prima previsione, l'altro definitivo. Da ciò è facile arguire che una delle più gravi cure per l'amministrazione finanziaria è la compilazione dei bilanci; e così vedete che la Camera spende il tempo migliore della sessione nel deliberarli. Quindi tutto il procedimento amministrativo e parlamentare resta grandemente incagliato, i mesi e gli anni passano senza che le riforme si compiano, e il malcontento cresce e s'estende via via.

Se a ciò non pensano Ministero e Camera, se non trovano un rimedio efficace a questo stato di cose, il sistema parlamentare perde ogni pregio ed autorità agli occhi delle popolazioni.

Queste riflessioni mi vengono spontanee nella mente avendo saputo, ieri, come al Ministero delle finanze si stiano in questo momento preparando il bilancio definitivo dell'anno in corso e quello di prima previsione dell'anno prossimo.

L'onor. Sella ha fiducia di poterli presentare ai 15 del mese prossimo, insieme colla situazione del tesoro, come ne ha l'obbligo per la legge di contabilità; obbligo che sinora è restato inseguito. In questa congiuntura è probabilissimo che il Ministro faccia la sua consueta esposizione, dicendo con quali mezzi voglia provvedere ai bisogni di cassa dell'anno.

Il sig. Maggiorani s'è dato per vinto prima di misurarsi col suo competitore, il duca di Sermoneta. Infatti s'è ritirato con poche parole indirizzate agli elettori, colle quali raccomanda ad essi... lo credereste...? il duca di Sermoneta... Un fiore d'avversario! Svanita questa candidatura, il campo rimane liberissimo all'antico deputato, il cui nome passerà senza contrasto.

È stato notato con sincera soddisfazione come tutta la nazione abbia ammirato la condotta nobile dell'ex-re di Spagna ed abbia salutato con vera effusione il suo ritorno in Italia.

Possiamo noi Italiani essere, anzi siamo discordi in moltissime cose, e nelle nostre lotte politiche passiamo spesso il segno, discendoci a vicenda il peggio che possiamo, e trascorrendo facilmente dall'idolatria alla denigrazione; ma abbiamo fortunatamente un sentimento comune, ch'è l'affetto e la devozione per la dinastia, la quale è davvero, e merita d'essere il più saldo fondamento dell'unità nazionale.

F.

---

Si parla a Roma di affidare alla Società delle ferrovie meridionali l'esercizio della rete della Società delle romane.

---

Sappiamo che il ministro delle finanze, nelle prime sedute che terrà la Camera il venturo marzo, intende presentare l'esposizione finanziaria. A quest'oggetto egli ha diretto vive sollecitazioni a tutti gli uffizi da lui dipendenti, perchè gli siano inviati con sollecitudine i dati e le indicazioni che gli occorrono. (*Fanfulla*)

---

La Direzione generale delle poste avverte che, col 1° marzo, verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali:

Geraci Siculo, provincia di Palermo.
Mogliano Veneto, id. di Treviso.
Penna S. Andrea, id. di Teramo.

---

FRANCIA.

Finalmente la lunga lotta tra la Commissione dei Trenta ed il sig. Thiers sarebbe terminata con un soddisfacente accordo da ambe le parti. La parte più curiosa di questo scioglimento si è che desso fu provocato da un partigiano della monarchia costituzionale, il sig. Berenger, il quale col suo emendamento terminò per proporre e far accettare dalla Commissione dei Trenta la costituzione della Repubblica definitiva. Gli è ben vero, che la Commissione stessa, spaventata dalla parola *Repubblica*, non accettò il testo letterale dell'emendamento Berenger, ma ne accettò le disposizioni sostanziali, uniformandosi all'ultima proposta del sig. Dufaure, formulata in termini quasi identici.

Resta quindi convenuto che l'Assemblea non si separerà senza aver prima deliberato sulla organizzazione e sul modo di trasmissione dei poteri legislativo ed esecutivo, sulla creazione ed attribuzioni di una seconda Camera sulla legge elettorale. Notisi che la questione dei poteri viene in prima linea, e non si tratta soltanto d'organizzazione, ma di trasmissione. Gli è dunque il potere attuale, modificato forse, ma conservato ne' suoi elementi essenziali, che sarà « trasmesso » dall'Assemblea; non vi può quindi essere questione di un potere integralmente nuovo, d'una forma di Governo differente nel suo principio dalla forma esistente.

Ad ogni modo, quale delle parti belligeranti riuscì veramente vittoriosa in questa lotta che durò due mesi e mezzo? La *République française* commentando l'importante seduta d'ieri l'altro, dice che « la Commissione dei Trenta, sconfitta pienamente, dovette rendere e riconoscere la Repubblica. »

Scrivono da Bruxelles al *Daily Telegraph*:

« I vescovi del Belgio indirizzarono al Re una protesta contro la soppressione per parte del Governo italiano, del Collegio belga a Roma; essi hanno pure inviato un indirizzo di simpatia a monsignor Mermillod ed ai vescovi tedeschi. In quest'ultimo indirizzo i vescovi censurarono la condotta del signor Bismark verso i cattolici. »

---

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Berlino*, 21 *febbraio*.

La Camera dei Signori elesse due membri per la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

*Parigi*, 21 *febbraio*.

La Commissione dei Trenta respinse l'emendamento Pradie, recante che i tre progetti compresi nell'emendamento Ricard siano presentati dopo la liberazione del territorio.

L'*Union*, parlando delle votazioni della Commissione dei trenta, accusa Broglie e Audiffret di avere trafficato la dignità dell'Assemblea, di aver firmato il patto con Thiers e di avere votato la decadenza dell'Assemblea, nell'unica speranza di arrivare al potere sotto gli auspicii di Thiers.

*Versailles*, 21 *febbraio*.

*Assemblea* — Broglie legge il rapporto, che fa molti elogi a Thiers. Dice: La seconda proposta di Dufaure tutela completamente i diritti e la dignità dell'Assemblea. Conchiude dichiarando che il progetto non ha altro scopo che di produrre un accordo, la cui ricerca fu così faticosa, ma i cui benefizi non tarderanno ad essere apprezzati.

I due centri applaudono; la destra e la sinistra rimangono silenziose.

La discussione è fissata per giovedì.

Saisy, dalla destra, è richiamato all'ordine per parole offensive contro la Commissione dei Trenta.

L'Assemblea decide di non tenere seduta lunedì, martedì e mercoledì.

*Bukarest*, 22 *febbraio*.

La Camera approvò la legge autorizzante il ministro delle finanze a contrarre un prestito fino a sei milioni di franchi.

*Madrid*, 21 *febbraio*.

*Assemblea*. — Il ministro della giustizia legge il progetto per l'abolizione della pena di morte per tutti i delitti.

Castelar dice che tutta la Spagna è tranquilla.

Continua la discussione sull'abolizione della schiavitù.

*Roma*, 21 *febbraio*.

Il *Times*, il *Levant-Herald* e la *Turquie* annunziano che Halil-Pascià, principe egiziano e zio del Kedivè, fu nominato ambasciatore della Turchia a Pietroburgo.

*Madrid*, 22 *febbraio*.

A Barcellonna fuvvi una dimostrazione di malcontento, in seguito alla partenza di un battaglione simpatico alla popolazione, che fu rimpiazzato da un altro battaglione, considerato come meno liberale. L'agitazione oggi è calmata. La tranquillità di Barcellona è perfetta.

La voce che la bandiera rossa fosse stata inalberata in alcune città è falsa. La bandiera nazionale sventola in tutta la Spagna.

---

### CRONACA NERA

Il primo giorno delle feste carnovalesche è passato tranquillissimo. Solo nelle ore pomeridiane d'ieri ladri ignoti s'introdussero, mediante scassinamento, nell'abitazione dell'avv. A... sita in via Doragrossa, n. 33, e fecero man bassa su diversi oggetti d'oro e di vestiario pel valore di lire 300 circa.

— Gli arrestati furono 9 fra cui 6 donne.

---

## FATTI DIVERSI

**Bibliografia.** — Due utilissimi libretti del cav. Rota furono pubblicati dalla tipografia G. B. Paravia. Uno ha per titolo: *Sillabario scolastico per le conferenze magistrali*; e l'altro è una *Guida per lo svolgimento del Sillabario*. Un bravo di cuore all'egregio ispettore scolastico. Egli con ammirabile pazienza avendo raccolti tutti i dati che gli somministrarono molti anni di assiduo esercizio nel visitare le scuole, vide che in pochi mesi gli analfabeti si possono condurre a leggere ed a scrivere speditamente; epperciò coll'esperienza acquistata compilò un sillabario la cui utilità è comprovata da moltissime e lusinghiere testimonianze di intelligenti persone. Colla sua *Guida* poi il cav. Rota volle venire in soccorso a quei maestri che non poterono assistere alle conferenze magistrali tenutesi nelle città di Susa, Carmagnola e Chieri, e mancano di libri sufficienti pel facile disimpegno del loro ufficio.

È degno inoltre di encomio l'autore di questi libretti, perchè in essi, oltre alla proprietà e correttezza della lingua, trovasi pure il dilettevole nella varietà degli esercizi, onde noi facciamo voti che i Consigli scolastici li approvino ed i Municipi li facciano adottare, affinchè il più presto possibile scompaia la piaga dell'analfabetismo.

**Olio di legno.** — Fra i rami d'industria che in questi ultimi tempi si coltivano nella Svezia, occupa un posto eminente l'industria relativa alla fabbricazione dell'olio di legno. Questa industria cerca di trar profitto dai tronchi e dalle radici che rimangono nella terra, dopo che le foreste furono abbattute per far legna segata; e cerca trar profitto dagli alberi resinosi. Queste materie prime sono sottoposte a una distillazione secca, vengono, cioè, riscaldate entro storte senza che l'aria vi penetri. In questa operazione si forma una certa quantità di prodotti che trovano un facile impiego nella vita quotidiana e nei vari rami dell'industria. Oltre l'olio di legno, queste materie forniscono una quantità di terebentina, di creosoto, di acido acetico, di carbone vegetale, ecc.

L'olio di legno per l'illuminazione, quale è prodotto attualmente nelle fabbriche di Svezia, non è atto ad essere bruciato nelle lampade ordinarie di fotogeno. La grande quantità di carbonio contenuto in quest'olio lo fa fumare.

Esso adunque richiede lampade speciali, del resto assai poco diverse dalle ordinarie di fotogeno, le quali possono facilmente rendersi adattate per uso dell'olio di legno. Nel suo stato naturale, o senza miscuglio, questo è l'olio meno dispendioso per l'illuminazione, non è soggetto ad esplosione e nel consumo dura il 33 per cento di più che non il fotogeno. Gli alberi che alla distillazione somministrano l'olio d'illuminazione sono generalmente il pino e l'abete. Nella Svezia si contano circa quindici fabbriche, tre delle quali hanno prodotto 15 mila litri d'olio.

**Il cholèra in Austria.** — La *Neue Freie Presse* di Vienna dà le seguenti notizie sullo stato del cholèra nella monarchia Austro-Ungarica: Nella settimana decorsa dal 25 gennaio al 2 febbraio, v'ebbero in Moravia 34 casi di cholèra in 8 comuni, cioè: Göding, Landshut, Teinitz, Lundenburg, Gross-Lulow, Mährisch-Oberschorl. Questi 34 casi aggiunti a 24 della settimana antecedente, danno un totale di 58 colpiti, dei quali 17 guarirono, 21 morirono, e 20 sono in cura. Nella Slesia, dove il morbo sembrava spento, ricomparve il 18 gennaio, e da quel dì sino al 25 ne rimasero colpite 18 persone, delle quali 6 guarirono, 12 morirono, e 2 sono in cura. In Ungheria, dal 24 gennaio al 2 febbraio avvennero 1286 casi di cholèra. Questi cholerosi, aggiunti ai 882 in cura, davano un totale di 2068 al 2 febbraio; 1094 guarirono, e 471 morirono. Dal principio dell'epidemia, cioè dal 18 ottobre, ammontarono di cholèra in Ungheria 21,053 persone in tutto; 11,971 guarirono e 8173 morirono.

**L'esercito francese.** — Alla fine dell'anno 1872, l'esercito francese contava: 126 reggimenti di linea, 90 battaglioni di cacciatori a piedi, 4 reggimenti di zuavi, 3 reggimenti di cacciatori algerini, 1 reggimento straniero e 3 battaglioni di fanteria leggera d'Africa. La cavalleria si componeva di 12 reggimenti corazzieri, 20 reggimenti di dragoni, 14 reggimenti di cacciatori, 10 reggimenti di usseri, 4 reggimenti di cacciatori d'Africa e 3 reggimenti di spahis. L'artiglieria, 50 reggimenti; 3 reggimenti del genio, 4 reggimenti del treno degli equipaggi, 1 reggimento di pontieri, 2 reggimenti del treno d'artiglieria, 10 compagnie d'operai di artiglieria, 5 compagnie artificieri. L'effettivo, compresi i gendarmi e la guardia repubblicana, saliva a 480,000 uomini, dei quali 80,000 in Algeria.

I reggimenti di fanteria si compongono attualmente di 4 battaglioni ciascuno e 6 compagnie, il quarto battaglione, destinato a servire di deposito in caso di guerra, in generale conta un effettivo molto debole in tempo di pace. I reggimenti di cavalleria sono tutti a 6 squadroni, due dei quali destinati a servire eventualmente di deposito. I reggimenti d'artiglieria comprendono ciascuno 14 batterie, cioè: 8 batterie montate, 2 batterie a cavallo, 2 batterie d'assedio e 2 batterie di deposito.

---

Domino Giuseppe ge resta.

---

## Notizie Commerciali

**Genova**, 22 *febbraio* 1873. — *Caffè*. — In nuova ripresa, e l'andamento dell'articolo si è per un continuo e progressivo aumento, appoggiato anche dal risultato degli incanti d'Amsterdam e Rotterdam, ove i 100,000 sacchi posti in vendita ebbero un aumento di 3/4 ad 1 fiorino sul prezzo fissato. Il nostro mercato si è risentito pure di questo aumento, ed ebbero luogo affari ben importanti, tenuto calcolo che i carichi flottanti sono quasi totalmente venduti, e per gli esistenti se ne chiedono prezzi assai elevati.

Ecco le vendite: sacchi 1300 Haiti per consegnare a L. 115, sacchi 1500 di Jeremie per consegnare a prezzo non indicato, chilo 40,000 di Ceylan piantagione per consegnare a L. 132 e sacchi 300 di Rio naturale corrente da L. 108 a 110.

Gli arrivi continuano ad essere molto insignificanti; ricevemmo nell'ottava sacchi 260 da Liverpool, 117 da Amburgo e 214 da Marsiglia.

*Zuccheri*. — Nella qualità greggia si conchiusero alcune contrattazioni del carico giunto testè da Batavia ascendente a 300 casette e 150 sacchi tipo 17, a L. 45 50 i 50 chilo, più 200 sacchi Egitto muscabado a L. 31 i 50 chilo.

Nei raffinati nulla si pratica d'importante, il genere è sempre in calma.

Le spedizioni dalla Francia in questa ottava furono assai importanti. Abbiamo ricevuto da Marsiglia in questa settimana sac. 9614 e 1200 da Liverpool.

*Cotoni*. — Oscillanti si tennero i prezzi nel mercato di Liverpool, con un ribasso di 3/16 d. dalla penultima nostra rivista dell'8 andante, segnandosi il middling Orleans 10 d.

Agli Stati Uniti pure i prezzi indietreggiarono alquanto, quotandosi ora il middling Upland 20 7/8 cent.

Gli arrivi in questo periodo ascesero a chilo 69,900.

L'attuale deposito in diverse qualità è di chilo 3,075,000, contro 1,208,200 l'anno scorso ad epoca corrispondente.

*Cuoi*. — Le notizie del Rio della Plata ricevute in questi giorni annunziano che le case del nord America continuano le compre, con sempre maggiore rincarimento nel valore, fecero uscire il nostro mercato dalla calma, dalla quale si trovava da qualche tempo.

Pare che la speculazione siasi ridestata in previsione di ulteriori aumenti. Infatti si citano varie operazioni a consegna fatte da speculatori.

Si vendettero nell'ottava 9750 di Rio Grande da arrivare col bastimento *Paolo* di chilo 9 a 12 a prezzo ignoto. 1300 di Buenos Ayres Novigli di chilo 10 a 17 a L. 170, 5000 di Montevideo per consegnare di chilo 9 a 10 a L. 175 e 1200 salamolati di chilo 8 a 8 a L. 90.

Gli arrivi in questa ottava ascendono a 21,866 da Buenos Ayres, e 1118 compresi 100 colli da Amburgo, ed infine 1062 da Liverpool.

*Olio d'oliva*. — Dai mercati della Riviera di Ponente abbiamo qualche sintomo di risveglio negli affari. Le qualità immagnibili andanti si negoziarono colà da lire 108 a 109, e le qualità di montagna da L. 120 a 122.

Il nostro mercato si mantenne pure in calma, e ne fanno ampia fede i ben pochi affari conchiusi che ascendono in tutto a 140 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 1070 contro quintali 9750 a pari epoca nell'anno scorso.

*Petrolio*. — Non avvenne nell'ottava nessun cangiamento: il genere si mantiene sempre nella massima calma, e non havvi indizio per ora che la speculazione voglia muoversi dallo stato d'aspettazione nella quale si è posta.

Le poche vendite che si effettuarono nella settimana non riguardano che il puro consumo, e ascendono in tutto a barili 300 e 600 casse vendute a L. 50 senza dazio.

*Cereali*. — Subbentrò alquanto di calma al nostro mercato e vennero ridotte le spedizioni al nostro interno; ad onta di ciò i prezzi si mantennero fermi ed invariati.

I mercati dell'interno ci segnano della debolezza e ciò prova ad evidenza la sospensione delle commissioni.

Quelli esteri originari mantengono alti prezzi e minore ribasso lasciano sperare in avvenire; resta adunque il definire sullo stato presente del nostro mercato che tiene un deposito di oltre 600,000 ettolitri; ma i bisogni dell'interno esistono e non si possono oscurare, e quanto abbiamo è necessario alla provigione, per cui conchiudiamo che lo stato delle cose non lascia intravedere nei prossimi mesi vistosa ribasso.

Le vendite ascendono ad ettolitri 41,000 e furono passati a magazzino ettolitri 25,000.

*Risi*. — I mercati d'origine si mandano prezzi in aumento da 25 a 50 centesimi, il che contribuì a rendere più sostenuto il nostro mercato. Si conchiusero affari discreti ai seguenti prezzi mercantili L. 42 50, buoni da L. 43 a 44 50, glacé a 46.

---

**Cereali**. — I mercati della Francia continuano ad essere bene approvigionati. Domande e prezzi però sostenuti.

A Bordeaux si nota minore attività negli affari. Le compre sono difficili ed il frumento buono non si paga mai di L. 24 75 a 25 gli 80 kil. Le qualità correnti si quotano circa 24 lire. La farina secondo merito e provenienza variano da L. 21 a 21 50 i 50 kil.

A Parigi, il 21, le farine di consumo a prezzi stazionari e con vendita incerta. La marca D. a L. 73; buone marche da 70 a 72; ordinarie da 65 a 69 i 157 kil. Verso sera ribasso generale. Le 8 marche a 70 e le superiori a 68 50.

Sempre calma l'Inghilterra.

Marsiglia, 22, prezzi fermi. Affari poco numerosi. Vendita 7620 ett. di cui: 640 Samsoun duro 128[123 a 34 25; 800 Richelle bianco 130[126 a 41 50; 800 Berdianska 126[123 a 42 75; 480 id. 128[123 a 43; 2040 Marina bianco 126[121 a 36 25; 320 Taganrock duro 130[125 a 40; 320 Irka Odessa 126[121 a 39 5[8; 1600 Burgas 128[124 a 37 arrivo marzo; il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

---

MERCATO DI SAVIGLIANO.

*Prezzi dei cereali venduti in questa città dal* 17 *al* 22 *febbraio* 1873

| | | |
|---|---|---|
| Frumento tenero l'ett. | L. 20 80 a 30 80 | |
| Id. duro | » 22 23 a 24 69 | |
| Granoturco | » 15 37 a 14 95 | |
| Segala | » 20 40 a 12 95 | |
| Riso nostrano | » 33 20 a 31 60 | |
| Vino 2ª qualità | » 47 — a 30 — | |
| Legna forte per mirla | L. » 30 a 0 90 | |
| Idem dolce | » » 0 25 a 0 15 | |
| Fieno | » » 0 50 a 0 70 | |
| Paglia | » » 0 55 a 0 45 | |

---

MERCATO DI PINEROLO.

*(Nostra corrispondenza)*

22 febbraio. — Mercato e prezzi stazionarii.

| | | |
|---|---|---|
| 121 ett. Frumento 1ª q. | L. 24 34 a 22 37 | |
| 64 » Segala | » 20 44 a 18 10 | |
| 160 » Meliga | » 16 31 a 15 22 | |
| 204 mir. Patate | L. 1 50 a 1 10 | |
| 262 » Castagne | » 3 20 a 2 85 | |

| | *Firenze*, 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 74 17 | 74 18 |
| Oro lettera | 22 47 | 22 45 |
| Londra lettera | 28 25 | 28 27 |
| Cambio su Parigi | 112 50 | 112 50 |
| Prestito Nazionale | 81 — | 81 — |
| Obblig. Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 947 — | 949 25 |
| Banca Nazionale | 2575 — | 2574 50 |
| Az. ferr. Merid. | — — | 468 — |
| Obblig. » | 228 — | 228 — |
| Buoni » | — — | — — |
| Banca Toscana | 1820 — | 1820 — |
| Credito mobiliare | 1254 50 | 1255 — |
| Italo-Germaniche | — — | — — |
| *Parigi*, 21 | | 22 |
| Nuovo Prestito | 90 95 | 91 12 |
| Rendita francese | 56 55 | 56 62 |
| Rendita italiana | 68 05 | 68 75 |
| F. Lombardo-Veneta | 446 — | 446 — |
| Obblig. idem | — — | — — |
| Banca di Francia | 4500 — | 4490 — |
| Ferr. Romane | 125 — | 120 — |
| Obblig. idem | 173 75 | 173 75 |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 196 50 | 196 50 |
| Obbl. ferr. Merid. | 204 50 | 204 75 |
| Cambio sull'Italia | 11 1[4 | 11 1[4 |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obb. regia Tabacchi | 481 25 | 481 25 |
| Azioni regia Tabacchi | 563 — | — — |
| Prestito | 58 82 | 59 — |
| Londra a vista | 25 35 | 25 37 |
| Aggio dell'oro | 2 — | 2 — |
| Consolidati inglesi | 92 5[8 | 92 9[16 |
| *Vienna*, 21 | | 22 |
| Mobiliare | 338 — | 340 50 |
| Lombarde | 190 — | 190 50 |
| Austriache | 331 — | 330 — |
| Banca Nazionale | 1000 — | 998 — |
| Napoleoni d'oro | 8 71 5 | 8 70 5 |
| Cambio su Londra | 109 45 | 109 90 |
| Rendita austriaca | 73 60 | 74 — |
| Id. in carta | 70 60 | 70 90 |
| *Berlino*, 21 | | 22 |
| Austriache | 203 1[2 | 203 — |
| Lombarde | 116 1[2 | 117 — |
| Mobiliare | 207 3[8 | 207 1[4 |
| Rendita italiana | 65 1[4 | 65 1[4 |
| *Londra*, 21 | | 22 |
| Consolidato inglese | 92 5[8 | 92 5[8 |
| Rendita italiana | 65 1[8 | 65 1[8 |
| Spagnuolo | 25 — | 24 5[8 |
| Turco | 35 5[8 | 34 — |
| *Nuova York*, 21. — Oro | | 14 3[8. |

---

**Lione**, 22. — Affari mediocri, stentati, prezzi stazionari.

Oggi passarono alla Condizione:

| | *Francia* a | *Italia* | *Asiatiche* |
|---|---|---|---|
| Organzini | Balle 25 | Balle 9 | |
| Trame | » 17 | » 12 | |
| Greggie | » 16 | » 19 | |
| Pesate | » » | » 29 | |
| Totale Balle | 58 | Balle 69 | |

Peso totale, chilog. 8,763.

---

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
*a tutto il giorno* 1 *febbraio* 1873.

**ATTIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi e succursali | L. | 312,203,080 45 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato | » | 10,229,375 58 |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Dec. 1 maggio 1866) | » | 42,450,250 » |
| Portafoglio | » | 251,518,735 22 |
| Anticipazioni sulle sedi e succursali | » | 45,139,576 16 |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1855) | » | 129,260 48 |
| Tesoro dello Stato conto mutuo di 250 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870, 19 aprile 1872) | » | 740,000,000 » |
| Id. id. d'. 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) | » | 50,000,000 » |
| Id. conto anticipazione di 4[5 milioni | » | 40,000,000 » |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva | » | 20,000,017 » |
| Immobili | » | 7,250,386 64 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | » | 284,248 38 |
| Azionisti, saldo azioni | » | 70,000,850 » |
| Debitori diversi | » | 25,255,612 19 |
| Spese diverse | » | 1,811,482 70 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova | » | 377,777 80 |
| Depositi volont. liberi | » | 420,590,279 13 |
| Depositi obbligatori e per cauzione | » | 13,019,841 65 |
| Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa | » | 15,728,730 » |
| Id. presso la Banca Nazionale Toscana | » | 899,980 » |
| Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. | » | 229,622,230 » |
| Convers. del Prest. Naz. conto in contanti | » | 17,560,613 55 |
| | L. | 2,118,807,940 04 |

**PASSIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 200,000,000 » |
| Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca | » | 346,966,246 60 |
| Id. delle finanze dello Stato | » | 740,000,000 » |
| Id. somministrati agli stabilimenti di circol. | » | 42,450,250 » |
| Fondo di riserva | » | 20,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente disponibile | » | 913,249 77 |
| Idem non disponibile | » | 1,835,474 75 |
| Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali | » | 13,454,975 16 |
| Id. (non disponibile) id. | » | 50,452,703 19 |
| Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) | » | 8,724,478 61 |
| Mandati e lettere di credito a pagarsi | » | 1,022,130 85 |
| Dividendi a pagarsi | » | 49,355 » |
| Pubblicazionedalle obblig. Asse eccles. | » | 2,379,046 81 |
| Creditori diversi | » | 4,730,548 32 |
| Risconto del semestre precedente | » | 1,290,589 75 |
| Benefizi del semestre in corso | » | 712,252 25 |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi | » | 434,515,704 91 |
| Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi | » | 249,250,240 » |
| | L. | 2,118,807,940 04 |

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

| | | |
|---|---|---|
| Numerario | diminuz. L. | 24,228 34 |
| Portafoglio | id. » | 7,032,652 15 |
| Anticipazioni | id. » | 225,053 55 |
| Depositi | aumento » | 10,302,945 27 |
| Biglietti circol. | id. » | 5,733,507 » |
| Conti disp. | diminuz. » | 3,208,151 07 |
| Id. non dispon. | aumento » | 322,701 96 |
| Biglietti a ord. | id. » | 646,430 04 |
| Benefizi | » | 176,292 40 |

---

**Borsa di Genova.** — 22 *febbraio*.

La Rendita a 74 10.
Azioni Banca Nazionale a 2679.
Il Mobiliare a 1255.
Le Meridionali a 468.
Le azioni Regia Tabacchi a 947.
Francia breve lettera a 112 50, danaro a 112 35.
Londra a vista lettera 28 54, danaro 28 50.
Marenghi da 22 53 a 22 52.
Sconto 5 per 0[0.

---

**Borsa di Milano.** — 22 *febbraio*.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 74 07 1[2 |
| » » fine mese | 74 10 |
| Prestito nazionale 1866 | 80 35 |
| » » stallonato | 74 90 |
| Azioni Banca nazionale | 2570 — |

## TEATRI

**Regio** (ore 7 1/2) — Opera: *Guarany*; ballo: *La Semiramide del Nord*.

**Vittorio Emanuele** (Ore 7 1/2) — Opera: *Il Trovatore*; Ballo: *La figlia del bandito*.

**Balbo** (ore 8) — Opera buffa: *Crispino e la comare*.

**Gerbino** (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Il ridicolo* commedia in 5 atti.

**Rossini** (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Na fiecssia al bal maschè*.

**Alfieri** (ore 7 3/4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *La fe dla Dora*.

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucio della Venaria*.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1/2 pomeridiana.


## Da affittare al presente

**Vasto locale** di circa 800 metri quadrati con forza motrice ad uso fabbrica, presso al Ponte Dora.

Recapito ai fratelli FIORIO, via Doragrossa, 13. 194

## Da affittare

**Appartamento signorile** di membri N. 25, con scuderia, fienile e rimessa all'uopo anche divisibili; entrata, cortile e scalone riservati. — Posizione centrale.

Dirigersi al procuratore sig. MIGLIASSI, via S. Dalmazzo, 16.

## Una Bottega da affittare

al presente, via Milano, N. 1.

Dirigersi ivi dal portinaio. 175

**Bigliardo** completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

## Da vendere

con grande ribasso

**Una Macchina da cucire** ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.


### DIFFIDAMENTO

(1ª Pubbl.)

Schenone Luigi, residente in Torino, diffida il pubblico che non riconoscerà nessun debito fatto da suo figlio Pietro.

496 Schenone Luigi.

SAPONE REALE

**THRIDACE**

Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.*

2 Mdi

## AVVISO

Il notaio **G. B. Zenone** esercente in questa città, via Carmagnola, N. 1, casa Paniaia (ufficio già Ristia), notifica a chiunque abbia interesse che con decreto di questa Eccell. Corte d'Appello del 28 scorso ottobre venne autorizzato a ritirare i Minutari ed a spedire le copie degli atti rogati dal testè defunto notaio Giovanni Trucchi, già affidati al di lui antecessore notaio coll. Gio. Batt. Ristia.

Torino, 6 dicembre 1872. 72

### 430 SUBASTAZIONE

*ditro ribasso di prezzo*

(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subasta promosso innanzi il tribunale civile d'Ivrea dal signor Picco Antonio fu Domenico, negoziante, ivi residente, contro Manoglia Bartolomeo, Carlo, Giuseppe e Martino fratelli fu Martino d'Alice Superiore, e Manoglia Bernardo fu Battista, pure di detto luogo, all'udienza fissata del 21 novembre ultimo, rimasero invenduti i lotti 4°, 5° ed 8°.

Con ricorso 25 gennaio prescorso il signor Picco instava pel reincanto di tali lotti con ribasso della metà sul prezzo portato dalla perizia dell'ingegnere Lamberti, ed ottenevasi analogo decreto del tribunale, con cui veniva autorizzato il reincanto dei medesimi, al prezzo, quanto ai lotti 4° e 5° di lire 200 caduno, e l'8° di L. 100; e fu fissata per la vendita l'udienza del 27 prossimo marzo, alle condizioni di cui in bando venale 27 gennaio ultimo.

Rendesi noto quanto sovra per servire al disposto della legge.

Ivrea, 14 febbraio 1873.

Demarchi p. c.

### 497 INSTANZA

*per nomina di perito.*

L'avvocato Costanzo Benzi ha fatto instanza al signor presidente del tribunale di Novara, onde ottenere la nomina di un perito, il quale proceda alla stima dei beni di Giovanni Rizzi, residente nel sobborgo di Sant'Andrea di Novara, e di cui nel precetto 9 gennaio 1873, stato trascritto il 14 corrente febbraio.

Novara, 21 febbraio 1873.

Rivaroli Carlo p. c.

## Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; infatti le pillole ed i confetti sono di una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole ed i sciroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di latato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la stitichezza.

Solo il *fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti: esso è liquido simile ad acqua minerale, senza odore nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla scelta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue, ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette. L. 3 la boccetta.

## MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni *il sciroppo di rafano iodato di Grimault e Compagnia*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. E sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli: a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi ghiandolari* quanto contro *il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc.* Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre boccette. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito. L. 6 la boccetta.

## GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Il sciroppo d'Ipofosfito di calce dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione conosciuta per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto, tosai, raffreddori e catarri*, ma ancora quella di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza ormai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore. L. 4 la boccetta.

## L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canape indiano di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro *l'asma, la tisi laringea, l'estinsione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia facciale*. L. 2 la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 2 Mdi

## La Fotografia POMPEI già MAZOCCA

**piazza Castello, numero 22**

venne aperta con decente ristauro dei locali ed accomodamento di luce, per cui, fornita anche di macchine celeri di nuova invenzione si trova in grado di accontentare il pubblico in ogni sua richiesta incominciando dal più piccolo ritratto al più grande oltre al vero a prezzi mitissimi.

| | | | |
|---|---|---|---|
| N. 12 Carte da visita semplici | | | L. 5 |
| » 12 | » | mezzo busto | » 6 |
| » 12 | » | *bombe* | » 8 |

Per altri ritratti prezzi da convenirsi. 196

## SOCIETÀ BACOLOGICA ALTO PIEMONTE

**Mandatario *Chiapello***

Nell'ufficio succursale di detta Società in **Torino, piazza S. Carlo**, recanto al **Caffè Piemonte**, vi è ancora disponibile una piccola quantità Cartoni **garantiti** di **primo ordine** a lire trenta.

Mediante vaglia postale, più L. 1 per la scatola, si spediscono a qualunque destinazione in porto affrancato.

Nello stesso Ufficio trovasi pure un'**esposizione** di splendidi **vasi di bronzo antico e porcellana**, con una svariata collezione d'oggetti e curiosità giapponesi e chinesi a prezzi moderati. 178

## PER LE FESTE DEL CARNOVALE

**prolungazione sino a tutto il Martedì Grasso**

**ULTIMO GIORNO PER QUESTO**

## BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

**Quattro regali donati per niente** dal sig. **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti istantanei in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: 30 centimetri di **Magnesium.**

2° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.

3° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.

4° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout*.

**Prezzo fisso per 12 ritratti istantanei in DUE POSE L. 5.**

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia od anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali donati gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 127

**Grandioso Locale** a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

## VOLTURE CATASTALI.

I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, moduli per sospensione decennale di allibramento, puossi avere mediante L. 2, rivolgendosi all'egregio signor **Santo E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

**30 giorni** **ESPOSIZIONE** **30 giorni**

**CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA**

**ENTRATA LIBERA**

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, e piazza Lagrange, N. 2, Torino.** 160

## Grande Fabbrica di Pianoforti e Armonium

**DI CHIAPPO FELICE**

Trasloca nel locale del già ristorante BIFFO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 18, detta fabbrica venne notevolmente ingrandita. — Trovasi fornita anche di **Piano-forti, Armonium, Armoni-Flauto**, ed ogni sorta di strumenti di fantasia delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Si eseguisce qualunque riparazione ed accordatura dei medesimi. Trovasi pure un gran salone per concerti. 201

Nella fabbrica di Cappelli

## DUGONE MATTEO

**via Po, N. 57, in fondo dei Portici**

Trovasi un grande assortimento di Cappelli d'ogni genere garantiti e a prezzi ridotti — (Specialità in Cappelli cilindri). 157

## M. FÜRST

198

**(sotto la Galleria Natta, Torino)**

**fabbricante e negoziante di Pipe e Portasigari**

**DI VERA SCHIUMA DI MARE ED AMBRA**

inventore del **Compressore Igniferofugo** per Pipe, recentemente **brevettato** perchè riconosciuto utilissimo dal lato dell'igiene, della sicurezza e della pulizia, trovasi in grado di eseguire in breve tempo ed a prezzi discreti qualunque lavoro dell'arte sua. — Vende pure Pipe di vero **Schemnitz** con cannelli di Baden a L. 1 50 cadauna.


# BANCHE UNITE

## AUMENTO DI CAPITALE

*in conformità della deliberazione dell'Assemblea Generale in data 2 febbraio 1873*

## Emissione di N. 60,000 Azioni

*del Valore Nominale di Lire* **50** *caduna*

**decorrenza dal 1° luglio 1873**

**NUMERO 40,000 AZIONI**

alla pari sono messe a disposizione degli attuali possessori di Azioni in ragione di **N. 2 Azioni nuove** per ogni **N. 3 Azioni** possedute interamente saldate.

Le Azioni sono indivisibili per cui il Portatore di *due Azioni* non ha diritto all'opzione.

L'opzione verrà dichiarata mediante deposito dei rispettivi Titoli La Ricevuta provvisoria rilasciata, sarà convertita otto giorni dopo nel Titolo Interinale liberato del 1° Versamento, in **L. 10.** Saranno rese allo stesso momento, munite di apposito bollo, le Azioni depositate. La dichiarazioni di opzione si riceveranno a partire dalli **15 marzo** fino a tutto il **5 aprile** presso gli Uffici sotto indicati:

Trascorso il termine di cui sopra, l'Azionista che non avrà usato del diritto d'opzione, si intenderà avervi rinunciato a beneficio della Società.

Le rimanenti **N. 20,000 Azioni** sono messe alla pubblica sottoscrizione, che sarà aperta dal **18** al **24 febbraio.**

**Prezzo Lire 85 caduna.**

Il Premio di **L. 35** è devoluto per intiero al **fondo di riserva** della Società, e sarà pagabile:

**Per Lire 10 all'atto della Sottoscrizione**
**» » 15 dal 15 al 20 marzo**
**» » 10 col primo versamento.**

Sarà rilasciata ai Sottoscrittori una ricevuta provvisoria da essere convertita nel Certificato Interinale dopo liberata dal premio.

I versamenti sono ripartiti come segue:

**Lire 10 dal 10 al 20 aprile.**
**» 10 dal 10 al 20 maggio.**
**» 10 dal 5 al 15 luglio.**
**» 10 dal 5 al 15 agosto.**
**» 10 dal 5 al 15 settembre.**

È fatta facoltà di anticipare i versamenti, nel qual caso verrà corrisposto l'interesse ratenle del 4 per cento.

I Certificati interinali d'iscrizione saranno convertiti in Azioni al Portatore dopo effettuati tutti i versamenti.

I singoli versamenti devono essere eseguiti presso quell'Ufficio dove ebbe luogo la sottoscrizione.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Asti, Alba, Casale, Saluzzo, Trino, Dogliani, e Nizza Monferrato** presso gli Uffici della Società,

In **Alessandria** presso la **Banca Popolare**
» » la **Banca Agricola Industriale.**
In **Torino** » la **Banca del Popolo**, via Alfieri, 20.
» » il signor **Carlo De-Fernex.**

In caso di eccedenza nella sottoscrizione, verrà fatta proporzionale riduzione.

Asti, 5 febbraio 1873.

*Il Presidente del Consiglio Superiore*
**P. MUSSO.**

*Il Segretario* **N. Sardi.** 185

## E. BLANCHARD e C.

*via di Po, N. 8, Torino.*

FABBRICA E NEGOZIO

**di PIPE e PORTASIGARI**

**di schiuma di mare e d'ambra.**

Si eseguisce qualsiasi lavoro di scultura si a figura che a ornato, nonchè stemmi, cifre, ecc.

Riparazioni. Prezzi modestissimi. Sollecitudine nel lavoro. Qualità garantita. — Vendita all'ingrosso ed al minuto.

**Pipe a Bozzolo assorbenti la nicotina**, sistema igienico **BLANCHARD.** *Brevettato ed Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno.*

Mediante un piccolo e semplice apparecchio, il fumo del tabacco, sottoposto nella sua percorrenza, all'azione d'un preparato chimico, si spoglia di gran parte della nicotina di cui è saturo, pur conservando il caratteristico suo profumo.

Tale sistema essenzialmente igienico si raccomanda a tutti i fumatori e segnatamente a quelli di fisico delicato che ne troveranno un immediato benefico effetto.

L'apparecchio può adattarsi anche a portasigari.

Si compra Carta-Moneta Austriaca. 179

## VAN HOUTEN'S

# PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatta. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con eguale latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

*NB.* **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

**del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra**

**al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 1**

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

**La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Carnaia, Torino**

CON DEPOSITO

**TORINO** presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
**ASTI** da **Franco Felice** Confettiere.
**BIELLA** da **Berla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
**CASALE** da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
**GENOVA** da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
**INTRA (Lago Maggiore)** da **Caccia Luigi**, Farmacista.
**MACERATA** da **Lori Luigi**, Negoziante.
**MILANO** da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
**MONDOVI' Breo** da **Salomone Antonio**, Confettiere.
**MONDOVI' Piazza** da **Canova Carlo**, Confettiere.
**TORTONA** da **Ferr Giovanni**, Confettiere.
**VERCELLI** da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
**VOGHERA** da **Sutter e Gallea**, Confettiere.


### SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il 5 aprile p. v., ore 8 1/2 antimeridiane, sull'instanza del sig. Giuseppe Chiesa, residente in Cassino, si procederà alla vendita in via di subastazione degli stabili sottodescritti, a pregiudizio dell'eredità giacente del notaio Vincenzo Sallo fu Antonio, debitrice personale, in persona del suo curatore sig. causidico procuratore capo in Torino Vincenzo Baretta, e delli Paolo e Teresa fratello e sorella Gobetto fu Domenico, l'ultima, minore, in persona della sua madre e legittima rappresentante Luigia Scursatone e Tamagnone Caterina fu Bartolomeo vedova di Giacomo Rinchiardi, terzi possessori, residenti in Cassino.

Per la distribuzione poi del prezzo ricavando trovasi aperto giudizio di graduazione, a relazione del sig. giudice avv. Dionigi Gavotti, con ingiunzione alli creditori a presentare alla cancelleria del tribunale le loro dimande di collocazione, coi documenti giustificativi, entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

*Descrizione degli stabili a subastarsi.*

Lotto 1.

Casa civile con orto annesso, nel concentrico dell'abitato di Cassino, regione e cantone S. Pietro, segnata in catasto coi nn. 268, 269, della sezione E, di are 8, cent. 35, sul prezzo di L. 6000.

Lotto 2.

Campo in parte già prato e vigna, in territorio di Cassino, regione Nitto, distinto in catasto nella sezione B, ai nn. 418, 468, 541, di are 93, cent. 31, sul prezzo di L. 1800.

Lotto 3.

Campo, stesso territorio e regione Nitto, distinto in catasto col n. 539, di are 10, cent. 52, sul prezzo di L. 200.

Lotto 4.

Bosco in territorio di Castiglione Torinese, sprovvisto di mappa, regione Gianchetta, descritto in catasto ai nn. 2301, 2305, di are 38, cent. 18, sul prezzo di L. 370.

*N. B.* I lotti 1, 2 e 4, sono ora posseduti dalla vedova Rinchiardi, il 3 è posseduto dalli fratello e sorella Gobetto.

Torino, 20 febbraio 1873.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

473

### 461 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Addì 14 marzo prossimo, ore 10 mattutine in Chieri e nello studio del sottoscritto, piazza del Duomo, N. 15, si procederà all'incanto, per la vendita degli stabili infradescritti, propri delli Michele, Giovanni, Oracolo, Giovanna e Maria Arduino fu Francesco, minori di età, sull'instanza della loro madre Mariano Teresa vedova Arduino, residente a Chieri, autorizzata con decreto del tribunale civile di Torino 31 gennaio 1873, visibile con tutte le carte relative nello studio predetto.

Vigne, campi, prati, pescliere formanti un solo appezzamento con ampia casa, composta di sei camere, di due fienili, di stalla e di tettoia con pozzo d'acqua viva, ed in attiguità, di cavo e sito di fornace, il tutto di are 169, 99 circa, pari a giornate 5 circa, posto in amenissima situazione con strada carrozzabile sul territorio e presso la città di Chieri, fuori porta del Nuovo, nella regione Magliano o Cappuccini, stimato complessivamente L. 6318 96.

La vendita sarà fatta sotto le condizioni del citato decreto ed il prezzo dovrà essere pagato nella riduzione degli incanti in vendita definitiva e convertito negli usi ivi indicati.

Gli oblatori dovranno uniformarsi al disposto dell'art. 672 del codice di procedura civile.

Le offerte in aumento del prezzo suddetto di L. 6378 96 non potranno essere minori di L. 25 caduna; il deliberamento sarà fatto all'ultimo miglior offerente all'estinzione della terza candela vergine.

Nei quindici giorni successivi saranno ammesse le offerte del decimo sul prezzo del deliberamento per promuovere il secondo incanto.

Chieri, 13 febbraio 1873.

Not. F. Gallina.

### 501 CITAZIONE

Con atto in data 20 corrente mese, ad instanza del signor Giuseppe Zino, venne citato il signor Giuseppe Cantone a comparire nanti il signor pretore di Torino per la sezione Monviso, all'udienza delli 25, per ivi vedersi dichiarato tenuto al pagamento delle L. 1000, portate dal biglietto all'ordine 6 luglio 1872, protestato per difetto di pagamento il 7 febbraio corrente, oltre agli interessi a partire dal giorno del protesto, colle spese di questo e del giudizio, il tutto con sentenza esecutoria.

Coll'atto istesso venne pure notificato l'atto di protesto, autentico Audenino.

Tale citazione e notificanza venne fatta dal signor Riccio Eugenio usciere presso detta pretura, a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 22 febbraio 1873.

G. Cerrusco p. c.

### 494 CITAZIONE

Sull'instanza del signor Ruperto Gianolio, domiciliato a Cafasse, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il tribunale civile di questa città, in data 2 agosto 1871, autentico Pinoncna, rappresentato dal sottoscritto, con atto in data delli 16 corrente mese dell'usciere Bergamasco, addetto allo stesso tribunale, vennero citati li signori Rosso Eligio e Rosso Esalma, di domicilio e residenza ignoti, a comparire in via ordinaria, e così fra giorni 12 prossimi avanti il detto tribunale civile e nel giudicio vertente fra l'instante Gianolio contro certi Tamagno Carlo, Pietro ed altri, quali eredi di certa Teresa Vivenza, onde, in annullazione della sentenza in quel giudicio già emanata sin dalli 31 luglio 1852 (stata registrata), e della prova già seguita e futura memoria su di un capitolo dallo stesso Gianolio dedotto, assistano al presente giudicio e propongano le loro difese; con vedersi far luogo a quelle altre instanze e conclusioni che si ravviseranno opportune nell'interesse del Gianolio ed in specie perchè venga aggiunta al caricamento dei convenuti la somma di L. 5000 a favore dell'attore Gianolio, e di cui nel capitolo surenunciato.

Torino, 21 febbraio 1873.

G. Chiora sost. Gatti p. c.

### NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto dell'usciere Monti Giacomo, addetto alla pretura Borgo Po di Torino, in data del 20 corrente febbraio, ad istanza del signor Zino Giuseppe negoziante, residente in questa città, venne il signor Domenico Reginotti, già dimorante in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ingiunto nella forma prescritta dall'art. 141 del cod. di proc. civ. al pagamento a favore dell'instante entro il termine di giorni 5 prossimi della somma di L. 1051 20 capitale, interessi e spese portate da sentenza del pretore Borgo Po di questa città in data 31 dicembre 1872 passata in giudicato, oltre il costo dell'atto.

Torino, 26 febbraio 1873.

499 Mattei sost. Prato p. c.

### 496 CITAZIONE

L'usciere Bergamasco Luigi, addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, a richiesta di Angela Verzone moglie di Giovanni Filiberto Guetta, residente in Brusasco, assistita ed autorizzata dallo stesso di lei marito, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 15 settembre 1870, ciò con suo atto delli trenta scorso gennaio il sig. Vigliani sacerdote Francesco, a mente dello art. 141 cod. proc. civ., per essere di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire in via formale fra giorni 25 avanti il tribunale civile di Biella, per ivi assistere, ove lo creda di suo interesse, al giudizio della Guetta intentato contro il germano Giovanni Antonio Verzone, e contraddire alle conclusioni contro questi tolte in citazione 23 ottobre 1870 che si presenterà in un colli atti e produzioni in causa, non che per ivi proporre, volendolo, tutte quelle altre instanze che ravvisasse del caso.

Torino, 17 febbraio 1873.

Rocci p. c.

### DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile d'Alba con suo decreto in data 5 scorso aprile, sulla instanza di Speroni Michele fu Giovanni Battista, ed i suoi figli Giovanni Battista, Michele ed Antonia Maria, quest'ultima moglie di Casetta Domenico da cui è assistita, tutti domiciliati a Canale, ammessi al beneficio dei poveri con decreto del 28 dicembre 1871, ordinò nuovamente di assumere le informazioni prescritte dalla legge, per la dichiarazione d'assenza di Vincenzo Palluda, già domiciliato a Canale e ne delegò la recezione allo stesso sig. pretore di Canale.

Tale notificanza viene fatta a norma delli articoli 22 e 23 del codice civile.

Alba, 15 dicembre 1872.

168 Giovanni Zucco p. c.

### GIUDIZIO DI CONTRIBUTO

(2ª Pubbl.)

Avanti il pretore di Diano d'Alba, sulla instanza di Carbone Giovanni fu Giuseppe, domiciliato a Rodello, il pretore del mandamento di Diano d'Alba, con suo decreto 8 corrente mese, registrato con marca annullata a tenore di legge, dichiarò aperto il giudizio di contributo per la distribuzione di L. 1662, prezzo ricavatosi dalla vendita dei mobili caduti nell'eredità di Francesco Alario preto.

Fissò l'udienza del 4 aprile prossimo per la comparizione dei creditori e produzione dei relativi documenti onde all'appoggio di essi e delle loro domande di credito procedere alla formazione dello stato di distribuzione.

Alba, 16 febbraio 1873.

452 Rolando p. c.

### 474 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Aimasso Angelo, sull'instanza delli signori Borrone teologo don Giuseppe e colonnello Ferdinando, residenti in Torino, Osmelli Giacinta fu Giuseppe, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citata a comparire avanti la eccellentissima Corte d'appello di Torino in via formale, nel termine di giorni 25, per vedersi, in riparazione della sentenza del tribunale civile della stessa città 25 novembre 1872, accogliere le conclusioni dalli signori fratelli Borrone prese in primo giudizio, e quelle altre che occorresse di prendere, con prefiggersi in ogni caso agli eredi di Giovanni Antonio Gemelli e di Michelangelo Saivoj breve perentorio termine per eseguire il riscatto del censo Borbonese e per soddisfare alli signori Borrone ogni residuo del prezzo rimanente a fronte dell'instromento 2 novembre 1813, rogato Gaspari.

Torino, 18 febbraio 1873.

E. Varese sost. Lasagna p. c.


Torino Tip. G. Favale e C.